



# GIFTS OF ART

L'Estetica del Dono

ART EXHIBITION

DAL 6 AL 20 DICEMBRE 2024

VERNISSAGE VENERDÌ 6 DICEMBRE 2024, ORE 18

DIVULGARTI  
ARconTE

Galleria Cael  
via Carlo Tenca 11 • Milano





## DIVULGARTI ARconTE

### Contatti:

Loredana Trestin + 39 331 6465774  
eventi@divulgarti.org  
Maria Cristina Bianchi + 39 347 4559985  
selezioni@divulgarti.org



### Cura e direzione artistica:

Loredana Trestin

### Assistente curatore:

Maria Cristina Bianchi

### Responsabile organizzazione:

Valentina Maggiolo

### Segnalatori d'arte:

Marta Zugarelli, Ludovica Dagna

### Art direction e web:

Anna Maria Ferrari Artemisiaonline.eu

### Social media manager::

Anna Poddine



### Sede espositiva:

Galleria Cael,  
Via Carlo Tenca 11 Milano

### Orario:

Dal lunedì al venerdì dalle 11 alle 19.  
Sabato su appuntamento

# GIFTS OF ART

L'Estetica del Dono

ART EXHIBITION

ARTISTI IN MOSTRA

Alina Araslanova, Raffi Bashlian, Gerardo Del Valle, Elso, G-M, Tiffany Goldstein, Alicja Joanna Gorecki, Paola Grandi, Francesco Guglieri, Antonella Iris De Pascale, Muriel Keller, Elias Lorenzer, Katerina Parpa, Joetta Savona, StreetByStylo, Angelika Zajac, Leontina Zukrsek

DIVULGARTI  
ARconTE

Galleria Cael  
via Carlo Tenca 11 • Milano



# GIFTS OF ART

## L'Estetica del Dono

Loredana Trestin

L'atto di donare non è solo un gesto, ma un'espressione dell'essere. Attraverso opere che variano dalle pitture alle installazioni, questa sezione esplora la filosofia dell'esistenzialismo che vede il dono come un'estensione dell'identità del donatore. Il dono, in questo contesto, diventa un modo per affermare la propria esistenza e per costruire relazioni autentiche. Secondo Jean-Paul Sartre, "l'esistenza precede l'essenza", suggerendo che siamo definiti dalle nostre azioni. Donare è un atto che ci permette di definire chi siamo e come ci relazioniamo con gli altri, influenzando la nostra essenza attraverso i gesti di generosità. In un mondo globalizzato, l'arte si manifesta come dono universale, capace di attraversare confini e culture. Questa mostra raccoglie opere che enfatizzano il valore del dono artistico nel promuovere inclusione e diversità, presentando arte che dialoga con temi di giustizia sociale e uguaglianza. "Gifts of Art: L'Estetica del Dono" invita i visitatori a riflettere sul ruolo dell'arte come dono, unendo riflessioni filosofiche e psicologiche per esplorare come l'arte possa trasformare e arricchire le nostre vite. In un'epoca in cui il valore del dono è spesso trascurato, questa mostra celebra l'arte come una forma di generosità che trascende il tempo e lo spazio, creando legami profondi e duraturi.





*The act of giving is not just a gesture, but an expression of being. Through works ranging from paintings to installations, this section explores the philosophy of existentialism, which sees the gift as an extension of the donor's identity. The gift, in this context, becomes a way to affirm one's existence and to build authentic relationships. According to Jean-Paul Sartre, 'existence precedes essence', suggesting that we are defined by our actions. Giving is an act that allows us to define who we are and how we relate to others, influencing our essence through acts of generosity. In a globalised world, art manifests itself as a universal gift, capable of crossing borders and cultures. This exhibition brings together works that emphasise the value of the artistic gift in promoting inclusion and diversity, presenting art that dialogues with issues of social justice and equality. 'Gifts of Art: The Aesthetics of Gift' invites visitors to reflect on the role of art as gift, combining philosophical and psychological reflections to explore how art can transform and enrich our lives. In an age when the value of gift is often overlooked, this exhibition celebrates art as a form of generosity that transcends time and space, creating deep and lasting bonds.*



# Alina Araslanova

Ludovica Dagna



**PIECES OF MY HEART (SERIES "PAPER SHELTER") - EDITION 1/10**

Archival pigment print on Hahnemuhle Photo Rag Baryta paper

100x60 cm

2023-2024



Alina Araslanova, fotografa ucraina con base a Vienna, emerge come una voce sensibile e potente nell'esplorazione di temi sociali attraverso l'arte fotografica. Il suo uso di geometrie e colori forti crea composizioni visivamente affascinanti che, però, non tradiscono la profondità emotiva dei soggetti trattati. La serie "Paper Shelter" (2023-2024), in particolare, affronta con delicatezza il tumulto interiore degli adolescenti durante la guerra. I volti nascosti e le figure isolate riflettono un'intima tensione tra l'apparenza esteriore e il dolore interno. Araslanova riesce a rappresentare la vulnerabilità umana in momenti di crisi, con un linguaggio visivo che si muove tra fragilità e resistenza. Le sue opere, premiate in numerose occasioni, tra cui il Vienna International Photo Award, offrono uno sguardo sulla trasformazione interiore e l'adattamento in un mondo sconvolto.

*Alina Araslanova, a Ukrainian photographer based in Vienna, emerges as a sensitive and powerful voice in the exploration of social issues through photographic art. Her use of strong geometries and bold colors creates visually captivating compositions that do not betray the emotional depth of the subjects she portrays. The "Paper Shelter" series (2023-2024), in particular, delicately addresses the inner turmoil of teenagers during the war. Hidden faces and isolated figures reflect an intimate tension between outward appearance and inner pain. Araslanova masterfully captures human vulnerability in times of crisis, with a visual language that oscillates between fragility and resilience. Her works, awarded multiple times, including the Vienna International Photo Award, offer a glimpse into inner transformation and adaptation in a world shaken by turmoil.*

# Raffi Bashlian

Marta Zugarelli



## **CYCLE OF GENEROSITY: THE DANCE OF CONNECTION**

Digital Photo: Canon EOS 6D, EF 28 mm IS USM, F 22, shutter speed 1.0 sec, ISO 250, exposure +1 ev printed  
on Forex 5mm panel

50x70 cm

2020





Nella foto *Cycle of Generosity: The Dance of Connection*, del fotografo americano Raffi Bashlian, il carosello diventa un potente simbolo della ciclicità e della trasformazione insita nel dono, un atto che definisce l'essere stesso. Il movimento incessante del carosello riflette il continuo processo di costruzione dell'identità attraverso gesti di generosità, richiamando l'idea di Sartre che "l'esistenza precede l'essenza". Le immagini vivaci evocano la capacità del dono di superare barriere culturali, fungendo da ponte verso inclusione e diversità. L'osservatore solitario, immerso in questo scambio universale, rappresenta l'intimo legame tra identità personale e relazioni condivise. In questo contesto, il carosello si erge a metafora di un'arte concepita come dono, capace di arricchire e trasformare il mondo che ci circonda.

*In the photo "Cycle of Generosity: The Dance of Connection" by American photographer Raffi Bashlian, the carousel becomes a powerful symbol of the cyclical nature and transformation inherent in giving, an act that defines existence itself. The incessant movement of the carousel reflects the continuous process of identity construction through gestures of generosity, echoing Sartre's idea that "existence precedes essence." The vibrant images evoke the ability of giving to transcend cultural barriers, serving as a bridge toward inclusion and diversity. The solitary observer, immersed in this universal exchange, represents the intimate connection between personal identity and shared relationships. In this context, the carousel stands as a metaphor for art conceived as a gift, capable of enriching and transforming the world around us.*

# Gerardo Del Valle

Valentina Maggiolo



**EN BLANCO Y NEGRO**

Acrilico sobre lienzo

100x120 cm

2024



Gerardo Del Valle è un artista cubano, attivo a L'Avana, che si distingue per la sua perspicace capacità di trasmettere emozioni attraverso l'arte astratta. Le sue opere, caratterizzate da una ricca e profonda tavolozza di colori e forme dinamiche, invitano lo spettatore a un viaggio interiore, dove ogni pennellata sembra pulsare di vita propria. In questo caso è tramite il bianco e nero che decide di interloquire con lo spettatore, ma non si tratta di un contrasto di colori asettico: vive dell'intensità della pennellata. L'artista riesce a fondere tradizione e innovazione, riflettendo sulle radici culturali mentre esplora nuove frontiere artistiche, indagando la tecnica a olio. Il suo lavoro è una celebrazione della libertà espressiva e un omaggio alla resilienza dello spirito umano, capace di comunicare in modo universale.

*Gerardo Del Valle is a Cuban artist based in Havana, renowned for his insightful ability to convey emotions through abstract art. His works, characterized by a rich and deep palette of colors and dynamic forms, invite the viewer on an inner journey, where each brushstroke seems to pulse with life. In this instance, he chooses to engage with the viewer through black and white, but it is far from a sterile monochrome: it thrives on the intensity of his brushwork. The artist masterfully blends tradition and innovation, reflecting Cuba's deep cultural roots while exploring new artistic frontiers, investigating the oil technique. His work is a celebration of expressive freedom and a tribute to the resilience of the human spirit, capable of communicating universally.*

# Elsó

Valentina Maggiolo



LIBERTÉ  
Collage  
30x40 cm  
2023



L'artista francese Elso si distingue per la capacità di trasformare l'estetica del degrado urbano in un linguaggio visivo di immensa intensità. La sua arte, nata per strada e forgiata nell'interazione spontanea con i frammenti della realtà urbana, quali poster, cartelloni e pubblicità, rivela una sensibilità innata nella lettura, in grado di trasformare i resti e gli scarti in opere cariche di significato. L'opera presentata alla mostra milanese incarna alla perfezione questa poetica: un dialogo tra la brutalità grezza dei muri urbani e un messaggio universale di speranza e giustizia. La scelta di affrontare tematiche legate alla difesa dei diritti umani e delle libertà civili, con un focus sull'uguaglianza di genere, dimostra un impegno artistico e personale che va oltre l'estetica, diventando strumento di riflessione e solidarietà.

*The French artist Elso stands out for his ability to transform the aesthetics of urban decay into a visual language of immense intensity. His art, born on the streets and shaped through spontaneous interaction with fragments of urban reality, such as posters, billboards, and advertisements, reveals an innate sensitivity to interpretation, capable of turning remnants and discarded materials into works rich with meaning.*

*The piece presented at the Milan exhibition perfectly embodies this poetics: a dialogue between the raw brutality of urban walls and a universal message of hope and justice. His choice to address themes related to the defense of human rights and civil liberties, with a focus on gender equality, shows an artistic and personal commitment that transcends aesthetics, becoming a powerful tool for reflection and solidarity.*



# G-M

Marta Zugarelli



**FOCUSED**  
Oil Pastel, Acrylic  
100x100 cm  
2024



L'opera "Focused", dell'artista anonimo G-M, ci invita a vivere il cambiamento come una danza continua, un riflesso di chi siamo stati e di chi stiamo diventando. Ci sprona a fare un passo avanti, ad affrontare con grazia e rinnovata energia le avventure che ci attendono ogni giorno. Questo pezzo è un invito a essere forti e audaci, somigliando a una brezza leggera che ci solleva, permettendoci di volare come piume nel cielo, liberi da etichette e confini.

Inoltre, l'opera ci ricorda l'importanza di mantenere la nostra energia inviolata e in movimento, così da rimanere partecipi nel gioco della vita. I giocatori migliori non sono quelli privi di bagagli, ma quelli capaci di gestirli con saggezza, dotati di una visione acuta per tenere sempre il focus sui propri obiettivi. Nonostante le distrazioni e il caos che possono circondarci, l'artista auspica che tutti noi possiamo rimanere sempre concentrati, guardando avanti verso un orizzonte luminoso.

*The artwork "Focused" by the anonymous artist G-M invites us to experience change as a continuous dance, a reflection of who we have been and who we are becoming. It encourages us to take a step forward, facing the adventures that await us each day with grace and renewed energy. This piece serves as a call to be strong and bold, resembling a gentle breeze that lifts us, allowing us to soar like feathers in the sky, free from labels and boundaries.*

*Furthermore, the artwork reminds us of the importance of keeping our energy intact and in motion, so that we can remain engaged in the game of life. The best players are not those without baggage, but those who can manage it wisely, equipped with a keen vision to keep their focus on their goals. Despite the distractions and chaos that may surround us, the artist hopes that we can all stay concentrated, looking forward toward a bright horizon.*

# Tiffany Goldstein

Ludovica Dagna



**RIFARE IL MONDO**

Acrilica e sabbia

80x80 cm

2023

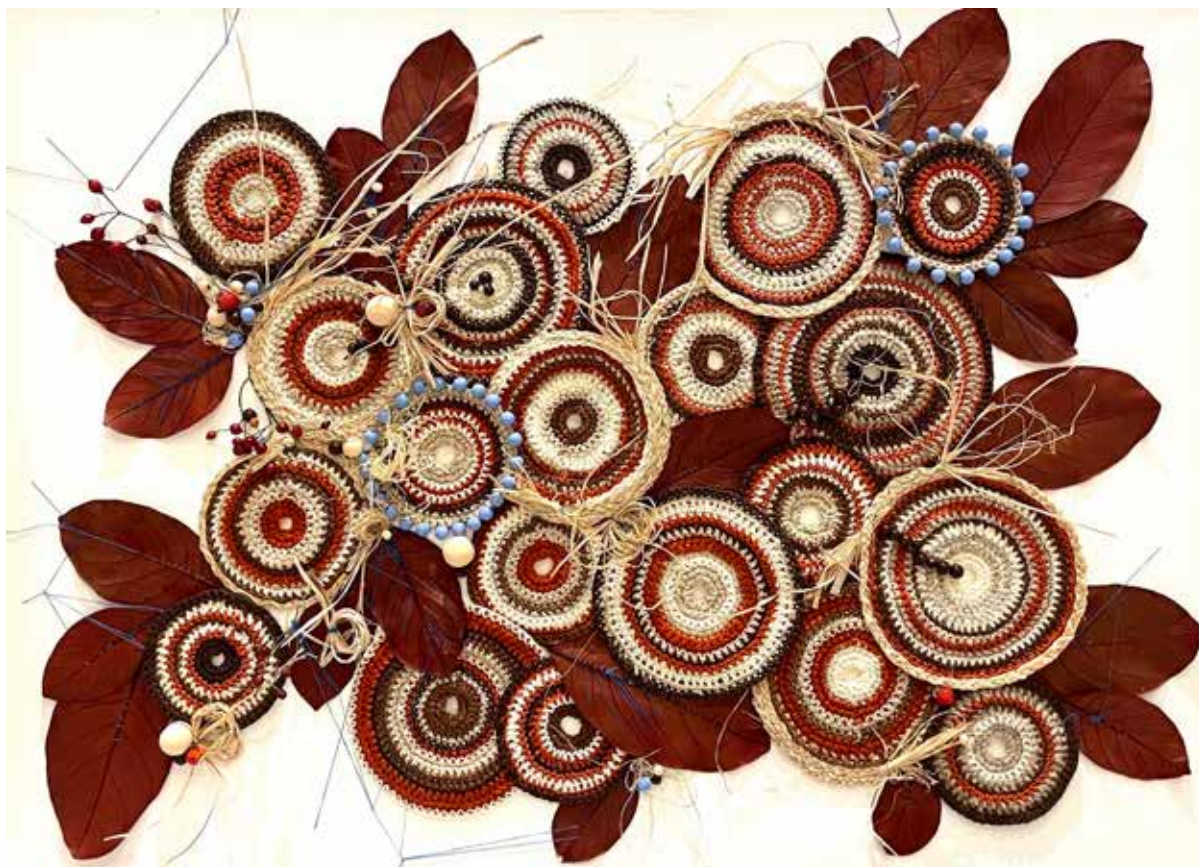


La pittura in esame fa parte della serie “Fino al mattino” di Tiffany Goldstein, un progetto artistico che esplora il concetto di “safe place”, ovvero quel luogo sicuro che trascende la fisicità per divenire spazio mentale e relazionale. Goldstein riflette con sensibilità sulla costruzione di questi spazi intimi e condivisi, nati dall’interazione con un’altra persona. La sua arte è un’indagine profonda sulle dinamiche di connessione e scoperta di sé, dove due individui possono abbandonarsi alla reciproca presenza, liberi dal fardello della protezione individuale. È un’esplorazione della vulnerabilità e della fiducia, elementi che definiscono e plasmano il rapporto umano. Con questa serie, l’artista cattura l’essenza degli istanti notturni, quei momenti sospesi che, avvolti nell’oscurità, offrono la possibilità di un contatto autentico. “Fino al mattino” diventa quindi una celebrazione dell’intimità, dove ogni incontro, breve o prolungato, è vissuto con una densità emotiva che trascende il tempo. Attraverso pennellate morbide e una palette suggestiva, Goldstein restituisce l’atmosfera di vicinanza e calore che anima i suoi dipinti.

*The painting under review is part of Tiffany Goldstein’s series “Until Morning”, an artistic project exploring the concept of a “safe place”, a secure space that transcends physicality to become a mental and relational sanctuary. Goldstein sensitively reflects on the construction of these intimate and shared spaces, born from interaction with another person. Her art is a profound investigation into the dynamics of connection and self-discovery, where two individuals can surrender to each other’s presence, free from the burden of self-protection. It is an exploration of vulnerability and trust, elements that shape and define human relationships. With this series, the artist captures the essence of nocturnal moments, those suspended instants that, enveloped in darkness, offer the possibility of genuine connection. “Until Morning” becomes a celebration of intimacy, where every encounter, whether fleeting or lasting, is experienced with an emotional intensity that transcends time. Through soft brushstrokes and a suggestive palette, Goldstein evokes the warmth and closeness that breathe life into her paintings.*

# Alicja Joanna Gorecki

Maria Cristina Bianchi



## THE VIEW

Crocheted wool (mostly Preloved), beads, dried leaves, thread on canvas  
80x120 cm

2024





La serie di Alicja Goreck, "On the trail of your own nature. Artistic practice as a form of self-care", rivela un approccio profondo e riflessivo all'arte come mezzo di esplorazione interiore e pratica terapeutica. Le opere, realizzate con materiali prevalentemente naturali e di recupero come lana, fili e perline, si inseriscono nel contesto della tradizione artistica tessile, storicamente legata al lavoro femminile. Questo recupero non è solo un omaggio, ma un dialogo critico con il passato, che pone domande sull'immagine sociale delle donne e sull'evoluzione del loro ruolo nella cultura e nell'arte. L'intenso studio parallelo sulla storia dell'arte tessile arricchisce la serie di un valore teorico, intrecciando riferimenti filosofici come Jean-Paul Sartre. La riflessione sulla "valutazione esterna", descritta da Sartre in "L'essere e il nulla", si manifesta nelle sue opere come un'indagine sull'autenticità dell'esperienza soggettiva. In questo contesto, il processo creativo diventa non solo un gesto artistico ma un atto liberatorio e autentico, che supera le aspettative sociali e riscopre un senso di libertà interiore. Come artista e terapeuta, Goreck rivela la capacità dell'arte di essere un "dono", non solo per chi crea ma anche per chi osserva: un invito a riscoprire la propria natura e a coltivare una connessione autentica con il sé.

*Alicja Goreck's series, "On the trail of one's nature. Artistic practice as a form of self-care", reveals a deep and thoughtful approach to art as a means of inner exploration and therapeutic practice. The works, made with predominantly natural and recycled materials such as wool, threads and beads, are part of the context of the textile artistic tradition, historically linked to female work. This recovery is not just a tribute, but a critical dialogue with the past, which asks questions about the social image of women and the evolution of their role in culture and art. The intense parallel study on the history of textile art enriches the series with theoretical value, intertwining philosophical references such as Jean-Paul Sartre. The reflection on "external evaluation", described by Sartre in "Being and Nothingness", manifests itself in his works as an investigation into the authenticity of subjective experience. In this context, the creative process becomes not only an artistic gesture but a liberating and authentic act, which overcomes social expectations and rediscovers a sense of inner freedom. As an artist and therapist, Goreck reveals the ability of art to be a "gift", not only for those who create but also for those who observe: an invitation to rediscover one's nature and to cultivate an authentic connection with the self.*

# Paola Grandi

Marta Zugarelli



**SOTTO LA SUPERFICIE**  
Acrilico, carta, matita e olio  
50x70 cm  
2024



Con “Sotto la superficie”, l’artista italiana 22pG - Paola Grandi ci invita a un’avvincente immersione nella street art, trasformando la tela in una finestra su un microcosmo urbano. La maestria nell’uso di acrilico, carta, matita e olio crea una texture stratificata, evocativa di muri vissuti e storie dimenticate. Ogni strato diventa un tassello di una narrativa collettiva, riflettendo l’eco delle voci che animano la città. Il rosso vibrante, protagonista dell’opera, emana un’energia contagiosa, creando un’atmosfera celebrativa che invita alla riflessione. Questa creazione, simile a un mosaico urbano, stimola lo spettatore a esplorare la complessità della vita metropolitana, rivelando, come un cioccolatino pregiato, un messaggio profondo e sorprendente.

*With “Under the Surface,” Italian artist 22pG - Paola Grandi invites us on an engaging dive into street art, transforming the canvas into a window onto an urban microcosm. The mastery in the use of acrylic, paper, pencil, and oil creates a layered texture, evocative of lived-in walls and forgotten stories. Each layer becomes a piece of a collective narrative, reflecting the echoes of the voices that animate the city. The vibrant red, the protagonist of the work, emanates a contagious energy, creating a celebratory atmosphere that invites reflection. This creation, akin to an urban mosaic, stimulates the viewer to explore the complexity of metropolitan life, revealing, like a fine chocolate, a deep and surprising message.*

# Francesco Guglieri

Marta Zugarelli



## OBBLIGO D'AGGIORNAMENTO

Olio su Tela  
50x55 cm  
2024



“Obbligo d’aggiornamento” dell’artista italiano Francesco Guglieri, è un forte monito che riecheggia nella nostra era digitale, simile alle incessanti notifiche che ci spronano a migliorare. Quest’opera offre una lettura critica del nostro tempo, immergendo Uomini e Donne in un contesto indistinto, dove l’umanità viene ridotta a un ingranaggio di un processo industriale. I soggetti, plastificati e privati della loro essenza, indossano una corazza rigida e uniforme, concepita per adattarli a un ritmo frenetico. Paradossalmente, una volta completato questo processo, riescono a vivere emozioni in modo surreale. L’opera invita a riflettere su come le influenze esterne plasmino le nostre vite, portandoci a “aggiornarci” in capitoli inaspettati. Un appello a riscoprire la nostra autenticità in un mondo che spesso premia l’omologazione.

*“The Obligation to Update” by Italian artist Francesco Guglieri is a powerful warning that resonates in our digital age, akin to the incessant notifications that urge us to improve. This work offers a critical reading of our time, immersing Men and Women in an indistinct context where humanity is reduced to a cog in an industrial process. The subjects, plasticized and stripped of their essence, don a rigid and uniform armor designed to adapt them to a frantic pace. Paradoxically, once this process is complete, they manage to experience emotions in a surreal way. The piece invites reflection on how external influences shape our lives, leading us to ‘update’ ourselves in unexpected chapters. It is a call to rediscover our authenticity in a world that often rewards conformity.”*



# Antonella Iris De Pascale

Loredana Trestin



## IL COLLEZIONISTA

(personale rivisitazione dal film "la migliore offerta" G.Tornatore 2013)

Tecnica mista digitale con malta, acrilico e smalti

60x80 cm

2024



“Il Collezionista” è una potente rappresentazione dell’ossessione e dell’isolamento emotivo, ispirata al film *La Migliore Offerta* di Giuseppe Tornatore. L’opera ci porta nel mondo interiore di un uomo che vive in simbiosi con la sua collezione di preziosi “ritratti di donna,” trasformati in un surrogato affettivo. Attraverso il possesso compulsivo, egli cerca di colmare un vuoto emotivo, ma questo atto, che inizialmente potrebbe sembrare un gesto di autostima e auto-consolazione, si trasforma in una prigione psicologica.

Come suggerisce Jean-Paul Sartre con il suo celebre aforisma “l’esistenza precede l’essenza,” siamo definiti dalle nostre azioni. Il collezionista cerca di affermare la propria identità attraverso il possesso e la contemplazione di opere d’arte, ma nel farlo non costruisce relazioni autentiche: le donne ritratte nei quadri non sono soggetti, ma oggetti di un amore oggettuale, una proiezione del suo bisogno di relazione. Tuttavia, l’arte non può riempire il vuoto affettivo, e l’estasi estetica si trasforma in ossessione.

Le figure bianche che emergono dai quadri simboleggiano la ribellione di queste donne-oggetto, fantasmi che escono dai confini imposti dai dipinti. La donna con la mascherina, invece, richiama la figura della truffatrice nel film, ma qui assume un ruolo diverso: pur ammessa nel mondo del collezionista, è esclusa dalla contemplazione delle sue opere, sottolineando il confine tra accesso e negazione. Sullo sfondo, gli orologi e i lampadari color rame simboleggiano il tempo sospeso e l’atmosfera teatrale della scena, mentre le piume grigie rappresentano una tensione irrisolta tra cattività e liberazione.

L’opera invita a riflettere sulla fragilità umana e sulla distorsione del rapporto tra possesso e affetto, tra isolamento e relazione. Il dono, che secondo la tradizione è un atto spontaneo e altruistico, si trasforma qui in un “self-gifting” ossessivo e sterile. Il collezionista cerca di sostituire il proprio vuoto affettivo con il possesso e l’estasi estetica, ma il risultato è un isolamento ancora più profondo, una spirale che lo conduce all’autodistruzione. Questo dialogo visivo tra piacere e ossessione, tra dono e possesso, rende “Il Collezionista” una riflessione viscerale e senza tempo sulla condizione umana.

*“The Collector” is a powerful depiction of obsession and emotional isolation, inspired by Giuseppe Tornatore’s film “The Best Offer”. The work delves into the inner world of a man who lives in symbiosis with his collection of precious “portraits of women”, which have become a surrogate for genuine affection. Through compulsive possession, he seeks to fill an emotional void. However, this act, which might initially seem like a gesture of self-esteem and self-consolation, turns into a psychological prison.*

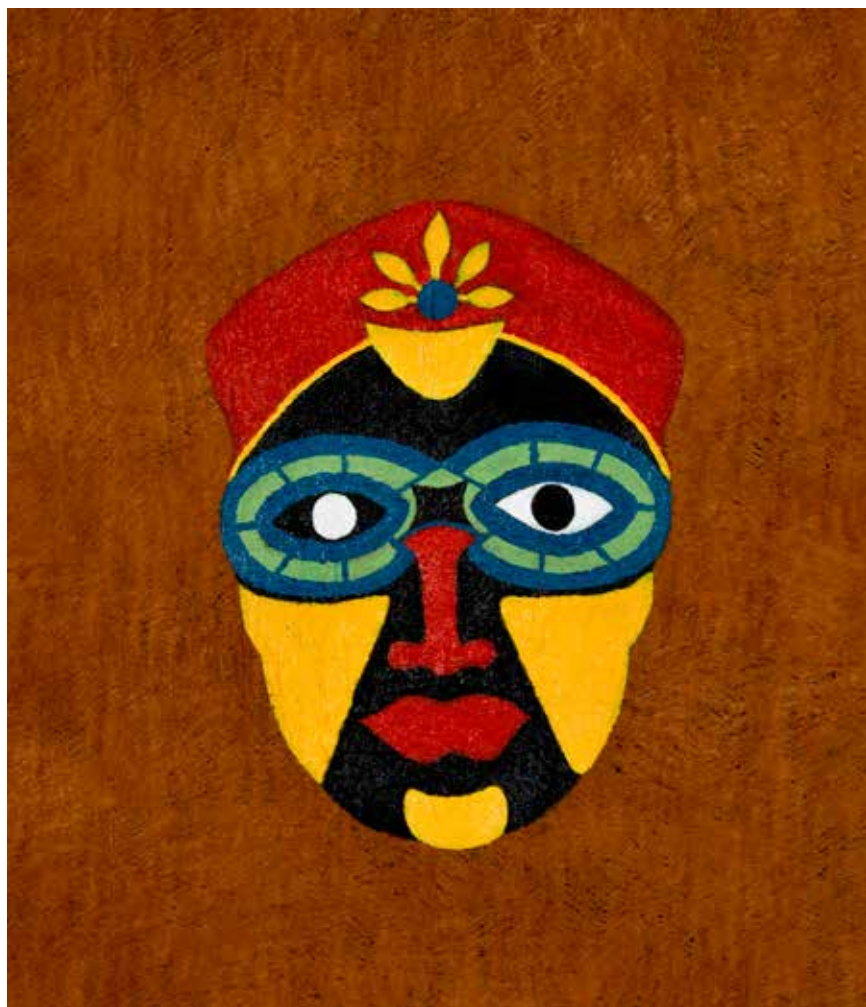
*As Jean-Paul Sartre’s famous aphorism “existence precedes essence” suggests, we are defined by our actions. The collector attempts to assert his identity through the possession and contemplation of art, but in doing so, he fails to build authentic relationships: the women depicted in the paintings are not subjects but objects of objectified love, projections of his need for connection. Yet art cannot fill the emotional void, and aesthetic ecstasy devolves into obsession.*

*The white figures emerging from the paintings symbolize the rebellion of these objectified women—ghosts escaping the confines imposed by the frames. The woman with the mask, on the other hand, recalls the con artist from the film, but here takes on a different role: although admitted into the collector’s world, she is excluded from the contemplation of his works, underscoring the boundary between access and denial. In the background, copper-colored clocks and chandeliers symbolize suspended time and the theatrical atmosphere of the scene, while gray feathers represent an unresolved tension between captivity and liberation.*

*The work invites reflection on human fragility and the distortion of the relationship between possession and affection, between isolation and connection. The act of giving, traditionally seen as spontaneous and altruistic, here becomes an obsessive and sterile form of “self-gifting.” The collector tries to substitute his emotional emptiness with possession and aesthetic ecstasy, but the result is even deeper isolation—a spiral leading to self-destruction. This visual dialogue between pleasure and obsession, between giving and possessing, makes “The Collector” a visceral and timeless reflection on the human condition.*

# Muriel Keller

Maria Cristina Bianchi



**DUALITY**  
Acrylic on barkcloth  
39×45 cm  
2024



Muriel Keller è un'artista il cui lavoro si distingue per la profondità emotiva e l'uso sapiente di materiali. Le sue opere combinano tecniche tradizionali e moderne, esplorando temi come la memoria, il tempo e l'identità. Keller riesce a trasmettere una forte connessione personale attraverso un'estetica che alterna delicatezza e potenza visiva.

Muriel Keller, in collaborazione con Isaac Kisaakye, crea un dialogo profondo tra tradizione e arte contemporanea attraverso l'uso della barkcloth ugandese. Recuperando questo materiale di grande valore storico, rendono omaggio alle sue radici cerimoniali, rielaborandole in una prospettiva moderna. La maschera da loro realizzata è un potente simbolo di dualità, con gli occhi di colori contrastanti che evocano equilibrio e armonia tra gli opposti. Questa doppia prospettiva riflette la sinergia delle loro diverse influenze culturali, arricchendo la profondità dell'opera. Il contributo di Keller eleva la maschera da semplice manufatto culturale a metafora senza tempo di identità, unità e trasformazione.

Muriel Keller riesce a parlare direttamente al cuore dello spettatore, invitandolo a una riflessione personale e collettiva, e confermando la sua posizione di artista capace di tradurre il sentire umano in forme visive potenti e memorabili.

*Muriel Keller is an artist whose work is distinguished by its emotional depth and skillful use of materials. His works combine traditional and modern techniques, exploring themes such as memory, time and identity. Keller manages to convey a strong personal connection through an aesthetic that alternates delicacy and visual power.*

*Muriel Keller, in collaboration with Isaac Kisaakye, creates a profound dialogue between tradition and contemporary art through the use of Ugandan barkcloth. By reviving this historically significant material, they pay homage to its ceremonial roots while recontextualizing it in a modern framework. The mask they crafted is a powerful symbol of duality, with its contrasting eyes evoking balance and harmony between opposites. This dual perspective mirrors the synergy of their diverse cultural influences, enriching the work's depth. Keller's contribution elevates the mask from a cultural artifact to a timeless metaphor for identity, unity, and transformation.*

*Muriel Keller manages to speak directly to the heart of the viewer, inviting him to a personal and collective reflection, and confirming his position as an artist capable of translating human feelings into powerful and memorable visual forms.*



# Elias Lorenzer

Ludovica Dagna



**THE STORK**  
Oil chalk on canvas  
100x70 cm  
2024



Elias Lorenzer, artista svizzero specializzato in pittura acrilica, si distingue per il suo approccio unico che fonde astrazione e cubismo. Le sue opere "The Ancestors" e "The Stork" riflettono una ricerca artistica incentrata sull'identità, la memoria e il rapporto con la natura. In "The Ancestors", Lorenzer gioca con i volti sovrapposti e frammentati, utilizzando linee nette e colori primari per creare un dialogo visivo tra le generazioni. L'opera esprime un senso di continuità tra passato e presente, con i volti che, pur stilizzati, trasmettono emozioni e legami familiari che trascendono il tempo.

In "The Stork", l'artista introduce un elemento simbolico con la cicogna, figura che si intreccia alle forme umane. Questo animale, storicamente associato alla nascita, appare come un simbolo di rinascita e trasformazione. Le figure umane e la cicogna sembrano fondersi in un'unica entità, creando un'opera che invita a riflettere sul rapporto tra uomo e natura, e sulle fasi di cambiamento della vita.

*Elias Lorenzer, a Swiss artist specializing in acrylic painting, stands out for his unique fusion of abstraction and cubism. His works "The Ancestors" and "The Stork" reflect an artistic exploration focused on identity, memory, and the connection with nature. In "The Ancestors," Lorenzer plays with overlapping and fragmented faces, using bold lines and primary colors to create a visual dialogue between generations. The piece conveys a sense of continuity between past and present, with the stylized faces transmitting emotions and family ties that transcend time.*

*In "The Stork," the artist introduces a symbolic element with the stork, a figure intertwined with human forms. Historically associated with birth, the stork appears as a symbol of rebirth and transformation. The human figures and the stork seem to merge into a single entity, inviting reflection on the relationship between humans and nature, and the phases of life's changes.*



# Katerina Parpa

Ludovica Dagna



**MOTHERS OF NATURE**  
Acrylic and ink on canvas  
51,3x21,2 cm  
2022



L'arte di Katerina Parpa racconta una storia di trasformazione e rinascita, che si riflette nel suo passaggio dall'uso esclusivo del bianco e nero all'introduzione del colore nel 2018. I suoi lavori in bianco e nero, noti per la loro profondità intellettuale, invitavano lo spettatore alla riflessione e all'introspezione. Tuttavia, è con l'uso del colore che Parpa ha intrapreso un viaggio personale di guarigione e leggerezza. La scelta di dipingere con il colore nasce come un antidoto alla depressione, un atto di resistenza contro la pesantezza della mente. Attraverso il colore, l'artista non solo ritrova una dimensione di gioco e gioia, ma riesce anche a trasmettere questa leggerezza agli altri. Le sue opere colorate, pur mantenendo una complessità formale, raccontano un lato più giocoso e vivace della vita, offrendo un contrappeso emotivo alla profondità dei suoi primi lavori monocromatici. Un elemento caratteristico del suo linguaggio artistico è l'inserimento di forme nascoste nei dipinti, come mele o melanzane, che sfidano lo spettatore a scoprire piccoli dettagli, trasformando l'osservazione in un gioco interattivo. Questa sfida visiva aggiunge un livello di partecipazione e dialogo, rendendo l'arte di Parpa un'esperienza che invita non solo a pensare, ma anche a sorridere e a esplorare.

*Katerina Parpa's art tells a story of transformation and rebirth, reflected in her shift from exclusively black-and-white creations to the introduction of color in 2018. Her black-and-white works, known for their intellectual depth, invited viewers to reflect and introspect. However, it was with the use of color that Parpa embarked on a personal journey of healing and lightness. The decision to paint with color emerged as an antidote to depression, a conscious act of resistance against mental heaviness. Through color, the artist not only rediscovered playfulness and joy but also succeeded in sharing this lightness with others. Her colorful works, while maintaining formal complexity, convey a more playful and lively side of life, providing an emotional counterbalance to the depth of her earlier monochromatic pieces. A distinctive feature of her artistic language is the inclusion of hidden shapes within her paintings, such as apples or eggplants, challenging viewers to discover subtle details and turning observation into an interactive game. This visual challenge adds a level of engagement and dialogue, making Parpa's art an experience that not only invites thought but also encourages smiles and exploration.*

# Joetta Savona

Ludovica Dagna



## **ATMOSFERA**

Tecnica mista, acrilici e olio

100x100 cm

2024



L'opera "Atmosfera" di Joetta Savona, realizzata nel 2024, si distingue per la sua potente capacità evocativa e l'uso magistrale della tecnica mista, che combina acrilici e olio su una tela di dimensioni 100x100 cm. La composizione è un viaggio sensoriale attraverso strati di colore che si fondono e si dissolvono, creando un effetto di morbida transizione tra tonalità calde e fredde. I rossi profondi e i viola si mescolano con sfumature di blu e azzurro, mentre il bianco etereo nella parte superiore introduce un senso di leggerezza e apertura. L'insieme sembra fluttuare tra materia e immaterialità, richiamando una dimensione atmosferica sospesa tra terra e cielo. Savona sembra voler catturare l'essenza di un momento inafferrabile, un'atmosfera emotiva più che fisica. La scelta della tecnica mista permette una ricchezza di texture e profondità, conferendo alla superficie pittorica una qualità dinamica, quasi tattile. Le pennellate, talvolta morbide e fluide, talvolta decise, suggeriscono un movimento costante, un divenire che risuona con l'instabilità e la mutevolezza delle emozioni umane. "Atmosfera" invita lo spettatore a perdersi nei suoi dettagli, a immergersi in un paesaggio interiore che parla di connessione, energia e quiete. È un'opera che celebra la forza evocativa del colore e della luce, lasciando spazio all'interpretazione personale e al dialogo silenzioso tra arte e osservatore.

*The piece "Atmosphere" by Joetta Savona, created in 2024, stands out for its evocative power and masterful use of mixed media, combining acrylics and oil on a 100x100 cm canvas. The composition is a sensory journey through layers of color that blend and dissolve, creating a soft transition between warm and cool tones. Deep reds and purples merge with shades of blue and azure, while the ethereal white at the top introduces a sense of lightness and openness. The overall effect seems to float between matter and immateriality, evoking an atmospheric dimension suspended between earth and sky. Savona appears to capture the essence of an elusive moment—an atmosphere that is emotional rather than physical. The choice of mixed media enables a richness of texture and depth, giving the painted surface a dynamic, almost tactile quality. The brushstrokes, at times soft and fluid, at times bold, suggest constant movement, a becoming that resonates with the instability and mutability of human emotions. "Atmosphere" invites the viewer to lose themselves in its details, to immerse themselves in an inner landscape that speaks of connection, energy, and tranquility. It is a work that celebrates the evocative power of color and light, leaving room for personal interpretation and a silent dialogue between art and observer.*

# StreetByStylo

Maria Cristina Bianchi



## **IF THESE LINES COULD TALK**

Acrylic, Spray, Oil Pastel, Paint Marker and Colored Pencil (Mixed Media)

60x80 cm

2024



Artista giramondo, nata a Philadelphia trasporta nelle sue tele tutto ciò che l'ha influenzata nei suoi viaggi, nelle sue esperienze personali.

Nell'opera "If These Lines Could Talk", La tela è un viaggio dinamico e multi-sensoriale che unisce materiali diversi in una sinfonia visiva. La composizione è un tripudio di tonalità rosa, viola e azzurro, punteggiate da accenti di verde lime e oro che creano un senso di movimento e gioia. Le linee ondulate e i cerchi puntiformi si intrecciano in un ritmo quasi musicale, guidando lo sguardo attraverso la tela con fluidità e intensità. Ogni elemento sembra danzare in armonia, trasmettendo un senso di libertà e spontaneità.

L'artista stessa descrive la creazione come un processo meditativo, un'esplosione estatica di energia che si riversa sulla tela. La natura, musa dichiarata di StreetByStylo, si riflette nell'armonia organica della composizione, dove ogni elemento sembra crescere e intrecciarsi come una forma di vita naturale. Le sue opere quindi non sono solo da osservare, ma da vivere: sono un invito a connettersi con il proprio io più profondo, a lasciarsi trasportare dalla gioia del movimento e del colore.

*Globetrotting artist, born in Philadelphia, she conveys in her canvases everything that influenced her in her travels and in her personal experiences. In the work "If These Lines Could Talk", the canvas is a dynamic and multi-sensory journey that unites different materials in a visual symphony. The composition is a riot of pink, purple and light blue hues, punctuated by accents of lime green and gold that create a sense of movement and joy. The wavy lines and dot-like circles intertwine in an almost musical rhythm, leading the eye across the canvas with fluidity and intensity. Each element seems to dance in harmony, conveying a sense of freedom and spontaneity. The artist herself describes creation as a meditative process, an ecstatic explosion of energy that pours onto the canvas. Nature, Street-ByStylo's declared muse, is reflected in the organic harmony of the composition, where each element seems to grow and intertwine like a natural form of life. His works are therefore not just to be observed, but to be experienced: they are an invitation to connect with one's deepest self, to let oneself be transported by the joy of movement and colour.*



# Angelika Zajac

Valentina Maggiolo



**NOSTALGIA**  
Oil on canvas  
60x70 cm  
2023



Attraverso l'opera "Nostalgia", l'artista Angelika Zajac ritrae una danzatrice di balletto classico, talmente ipnotica da agganciare lo sguardo dello spettatore e creare un dialogo silenzioso. Nel suo dipinto, ricrea un'atmosfera di intensa intimità, sensualità e femminilità, tre elementi che traspaiono delicatamente dalla tela, su cui la pennellata scivola e conferisce alla ballerina una presenza quasi ultraterrena, inquadrandola come un essere angelico e celestiale, esistente in un regno etereo e senza tempo.

Il tutù della ballerina sembra una galassia in continua espansione, con un tessuto che richiama un universo trasparente e radioso in perenne crescita, al contempo rigido nei suoi volumi quasi come se fosse un'armatura. In questo luogo convergono ricordi ed emozioni, producendo un'impressione duratura di grazia ed eleganza.

*Through the work "Nostalgia", the artist Angelika Zajac portrays a classical ballet dancer who is so mesmerizing that she catches the viewer's eye, creating a silent dialogue. In her painting, Zajac proposes an atmosphere of deep intimacy, sensuality, and femininity, three elements that delicately emerge from the canvas. Her brushstrokes glide effortlessly, giving the dancer an almost supernatural presence, framing her as an angelic and celestial being existing in an ethereal, timeless realm.*

*The ballerina's tutu resembles an ever-expanding galaxy, its fabric evoking a radiant, transparent universe in constant growth, while simultaneously maintaining rigid volumes, as if it were a personal armor. In this space, memories and emotions converge, leaving a lasting impression of grace and elegance.*

# Leontina Zukrsek

Ludovica Dagna



## IL SORRISO DI PIERROT

Acrylic on canvas, brush and palette-knife  
40x30cm  
2024



L'opera "Il sorriso di Pierrot" di Leontina Zukrsek, realizzata nel 2024, si distingue per la sua capacità di coniugare una rappresentazione classica e un'espressività contemporanea. Utilizzando la tecnica dell'acrilico su tela, con l'impiego di pennello e spatola, l'artista crea un'immagine vibrante e stratificata che cattura immediatamente l'attenzione dello spettatore. Pierrot, figura simbolica della malinconia e della vulnerabilità umana, è qui reinterpretato con una sorprendente intensità emotiva. Il viso del personaggio, incorniciato da tonalità fredde di blu e verdi, si contrappone ai dettagli in rosso vivo che ricordano le ferite dell'anima, quasi fossero simboli di una vulnerabilità esposta. I tocchi di bianco sul volto e sul cappello donano una luminosità drammatica, mentre le forme più astratte dei dettagli circostanti suggeriscono una fusione tra realtà e immaginazione. Il lavoro di Zukrsek si distingue per l'uso audace della spatola, che crea texture marcate e dinamiche. Questo conferisce all'opera un senso di movimento e profondità, amplificando il dramma interiore del personaggio. L'iconico motivo a losanghe sul costume di Pierrot, macchiato di rosso, evoca la dualità tra l'apparenza giocosa e la sofferenza nascosta, tipica della tradizione di questa figura. "Il sorriso di Pierrot" non è un sorriso in senso convenzionale: è enigmatico, sospeso tra ironia e tragedia. Zukrsek invita lo spettatore a riflettere sull'ambiguità delle emozioni umane, mostrando come la gioia e il dolore possano coesistere in un'unica immagine. Questa opera si rivela quindi un potente commento sulla condizione umana, capace di toccare corde profonde e universali.

*The artwork "Pierrot's Smile" by Leontina Zukrsek, created in 2024, stands out for its ability to merge classical representation with contemporary expressiveness. Using acrylic on canvas with a combination of brush and palette-knife techniques, the artist crafts a vibrant and multi-layered image that captivates the viewer. Pierrot, the symbolic figure of melancholy and human vulnerability, is reimagined here with striking emotional intensity. The character's face, framed by cool tones of blue and green, contrasts with vivid red accents that evoke wounds of the soul, almost as if they symbolize an exposed fragility. The white highlights on the face and hat provide a dramatic luminosity, while the more abstract surrounding details suggest a blending of reality and imagination. Zukrsek's mastery is evident in her bold use of the palette knife, creating marked and dynamic textures. This adds a sense of motion and depth to the work, amplifying the inner turmoil of the character. The iconic harlequin pattern on Pierrot's costume, stained with red, evokes the duality of playful appearance and hidden suffering, a hallmark of this figure's tradition. "Pierrot's Smile" is not a smile in the conventional sense: it is enigmatic, suspended between irony and tragedy. Zukrsek invites the viewer to reflect on the ambiguity of human emotions, showing how joy and pain can co-exist within a single image. This artwork is a powerful commentary on the human condition, resonating with profound and universal truths.*

# DIVULGARTI



## Sedi espositive permanenti:

Divulgarti Eventi al Ducale, Palazzo Ducale, piazza Matteotti 1, Genova;

CAD Creativity Art Design, Palazzo Saluzzo dei Rolli,  
via Chiabrera 7/2, primo piano nobile, 16123 Genova

CAD WalkWay, via dei Giustiniani 23, 16123 Genova

CAD VETRINA Via di Canneto Il Lungo 42 presso Sidoti Fashion

Cell: +39 331 6465774 – [eventi@divulgarti.org](mailto:eventi@divulgarti.org)  
[segreteria@divulgarti.org](mailto:segreteria@divulgarti.org) – [ufficiostampa@divulgarti.org](mailto:ufficiostampa@divulgarti.org)

Web: [www.divulgarti.org](http://www.divulgarti.org)  
[www.cad.divulgarti.org](http://www.cad.divulgarti.org)









# **GIFTS OF ART**

**L'Estetica del Dono**

**ART EXHIBITION**

**Galleria Cael,  
Via Carlo Tenca 11 Milano**